

Del dipinto

Isidoro di Siviglia

Nacque a Cartagena intorno al 560. Dottore della Chiesa, intorno al 600 succedette al fratello Leandro come arcivescovo di Siviglia ed ebbe un ruolo determinante nella conversione dei Visigoti (che dominavano la penisola iberica) dall'eresia ariana. Fu scrittore eccezionalmente fecondo, esercitando con le sue opere una forte influenza sull'evoluzione culturale dei secoli successivi. I suoi interessi comprendevano tutto il campo dello scibile del tempo: le arti liberali, la medicina, il diritto, la storia, le scienze naturali e la teologia. La sua opera principale sono i venti libri delle *Etymologiae*, una sorta di enciclopedia della cultura del tempo. L'opera affronta i temi più svariati, tutti esposti allo stesso modo: una breve introduzione e a seguire l'etimologia della parola in esame, essendo l'etimologia, secondo Isidoro, il tramite attraverso la quale si può accedere all'effettiva conoscenza delle cose.

Tratto da: Isidoro di Siviglia, *Etimologie o origini*, XVI, 1-2, a cura di A.V. Canale, UTET, Torino 2004.

1. **Chimera tricipite**: mitologico mostro con corpo di leone e tre teste (tricipite): di serpente, di leone e di capra.

2. **Scilla**: ninfa trasformata in mostro marino dalla maga Circe, gelosa perché il dio marino Glaucos se ne era innamorato.

Il dipinto è un'immagine che riproduce l'aspetto di una qualche realtà e che, quando la si guarda, riporta alla memoria quella realtà stessa. Il dipinto è stato chiamato *pictura* quasi a dire *fictura*: si tratta, infatti, di un'immagine *ficta* ossia *falsa*, non reale. Da qui che si parli anche di *fucata*, che significa, propriamente, *cose contraffatte*, in quanto realizzate con colori *ficti*, cioè *falsi*, che non hanno in sé nulla di autentico. Di fatto, esistono dei dipinti che, sforzandosi di riprodurre esattamente l'originale, vanno al di là della realtà stessa e, volendo risultare più credibili, offrono un'immagine ingannevole. Un esempio di questi è la raffigurazione della Chimera tricipite¹ o di Scilla² con la metà superiore umana e la metà inferiore circondata da teste di cane. L'arte di dipingere nacque quando un egiziano tracciò per la prima volta il perimetro di un'ombra umana. Solo in un secondo momento si utilizzarono i colori, prima uno, poi vari, e la pittura, lentamente, assunse caratteristiche specifiche, scoprendo il chiaroscuro e la policromia. Seguendo lo sviluppo di questa tecnica, anche oggi i pittori disegnano dapprima le ombre ed i contorni delle future immagini che riempiono più tardi con i colori.